

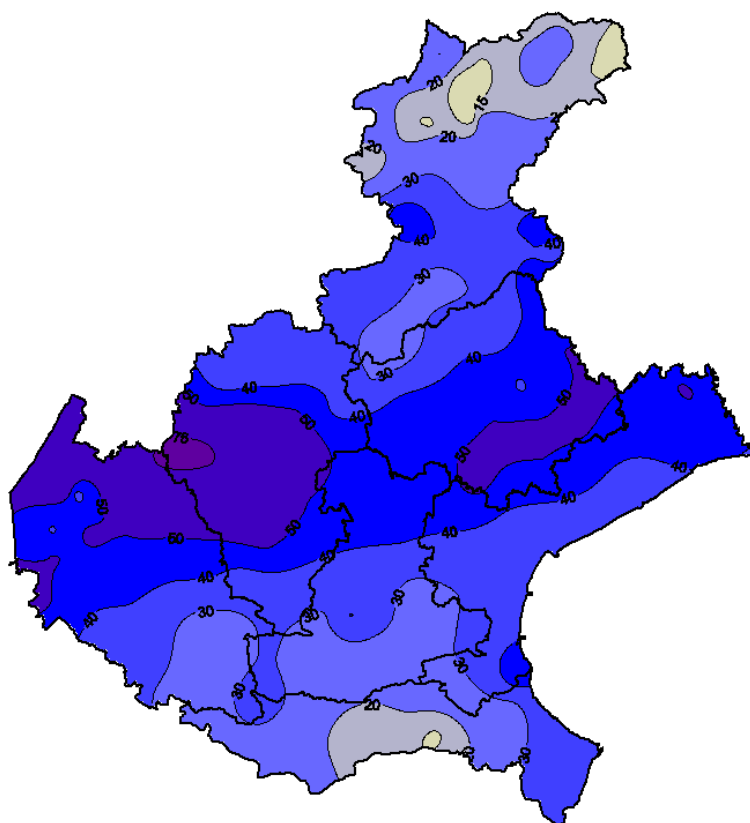
Precipitazioni Nei primi quindici giorni di dicembre, principalmente per il passaggio di diverse perturbazioni (nei giorni 14-15, 1-2 e 7-8), sono stati registrati apporti sul territorio regionale variabili tra i 15 e gli 80 mm (la media attesa, considerando la metà del valore medio storico dell'intero mese di dicembre, sarebbe intorno ai 43 mm). Risultano caduti oltre 50 mm sulle Prealpi centrali ed occidentali, sull'alta pianura vicentina e sull'area trevigiana meridionale. 30-40 mm sono caduti sulle Prealpi orientali, sul bellunese centro meridionale e sulla pianura centrale e settentrionale. Apporti di 10-30 mm sono stati infine registrati sulla pianura meridionale e sulle Dolomiti settentrionali. I valori estremi si sono registrati alle stazioni di Recoaro 1000 (VI) 92 mm, e Faloria (BL) 10 mm; in pianura la stazione di Adria Bellombra (RO) ha rilevato 14 mm. Sono state rilevate precipitazioni significative nei giorni:

- 1: deboli precipitazioni (1-2 mm) su gran parte della regione, più consistenti sul veronese meridionale e costa meridionale (Chioggia S. Anna VE 12 mm);
- 2: apporti di 1-7 mm sull'intero territorio regionale, con massimi di 11 mm a S. Martino d'Alpago (BL) e a Zero Branco (TV);
- 7: precipitazioni generalmente deboli su gran parte della regione con massimi apporti ancora sul Veneto meridionale (Chioggia loc. S. Anna VE 11 mm);
- 8: apporti di 2-8 mm sulla fascia costiera e sulla Pianura Veneta centrale e orientale;
- 14: modeste precipitazioni sull'intera regione, con i maggiori apporti (10-20 mm) sul Veneto centrale (Brendola - VI 26 mm) e sulle Prealpi centro-orientali (Recoaro - VI 25 mm);
- 15: apporti di 15-40 mm ancora sul Veneto centrale, sulle Prealpi (a Recoaro 1000 VI cadono 55 mm) e sul bellunese centro-meridionale; apporti minori sul resto della regione.

Riserve nivali Diversi episodi perturbati (nei giorni 1,2,3,5,7,11,14,15) hanno determinato la ricomparsa della neve fino a bassa quota (7,8,14,15). Gli apporti nevosi non sono stati importanti ma variabili di zona in zona: 10-15 cm a Belluno, 20 - 50 cm a 2000 m nelle Dolomiti, 40-70 a 1600 m nelle Prealpi vicentine. Al 15 dicembre la copertura nevosa è continua oltre i 1300 m di quota e gli spessori medi della neve al suolo sono nella media. Le *riserve idriche* contenute nel manto nevoso non si ritengono sostanzialmente variate rispetto alla fine di novembre.

Lago di Garda Non si interrompe il trend di crescita del lago, iniziato nell'ultima settimana del mese di settembre, e pertanto il livello raggiunto al 15 dicembre è uno dei massimi storici per il mese.

Serbatoi Al 15 dicembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta all'incirca lo stesso di inizio mese, pari all'81% del volume massimo invasabile, poco sopra la media storica (+21%, tra il 75° ed il 95° percentile), -12% rispetto al massimo storico del 2002, sullo stesso ordine del 2009. Praticamente pieno il serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà dicembre analoghi ad inizio mese e pari al 95% del volume massimo invasabile, ben sopra la media (+33%, tra il 75° ed il 95° percentile), appena sotto (-6%) il massimo storico per il periodo (2002 e 2010). Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) è ora superiore alla media sia sul Piave (+20%) che sul Corlo (+7%).



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 dicembre 2012



Portate

Nella prima metà di dicembre portata in generale calo sulle sezioni naturali montane del Piave, pur risultando ancora decisamente sostenuta e su:

- valori a metà mese decisamente sopra la media del periodo ovunque (tra +50% e +80%);
- valori medi sui quindici giorni molto abbondanti, al massimo storico sull'alto Piave e all'incirca il doppio della norma sul Boite e Cordevole (maggiore del 95° percentile).

Situazione ancora di relativa abbondanza (portate tra il 75° ed il 95° percentile) anche per:

- l'area prealpina del Piave (Sonna a Feltre), sopra la norma sia come valori a metà mese (+10%) che come media dei quindici giorni (+60%);
- l'alto Bacchiglione (Posina a Stancari), sopra la norma a metà mese (+18%) e come media dei quindici giorni (+70%).

Anche il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico si presenta ovunque decisamente superiore ai valori medi di riferimento, con scarti di circa +100% sul Piave montano, +50% sul Sonna a Feltre e +20% sul Posina a Stancari.

Alla data del 15 dicembre anche le portate dei maggiori fiumi veneti si mantengono superiori alle medie di lungo periodo, ad eccezione del Po rimasto sostanzialmente estraneo agli eventi di carattere alluvionale che hanno interessato il Nord-Est nel mese di novembre.

Si sottolinea come le rilevanti portate transitate durante gli eventi idrologici del mese scorso abbiano fortemente modificato alcune sezioni montane di misura, con conseguente necessità di rideterminarne le scale di portata. Tale situazione potrà comportare pesanti discontinuità nei dati rilevati, con l'ulteriore aggravio, nel periodo invernale, dei problemi di misura legati alla formazione di ghiaccio in alveo e dei livelli idrometrici in progressiva riduzione. Pertanto i dati attualmente disponibili potranno subire future significative modifiche.